

Piattaforma GSE e intervista ad Alberto Pinori-Presidente ANIE Rinnovabili

Si chiama “Piattaforma Performance Impianti” ed è il nuovo strumento informatico sviluppato dal GSE per aiutare gli operatori a mantenere efficienti i propri impianti fotovoltaici. Per ora la piattaforma è attiva per impianti incentivati di potenza superiore al megawatt (circa 1.100 installazioni), ma il GSE di estenderla gradualmente a tutti gli impianti fotovoltaici attivi, oltre che alle altre fonti rinnovabili. Lo strumento permette di confrontare le performance di diversi impianti, evidenziare le best practice e fare analisi geoanalitiche mirate. È stato presentato nel corso di un convegno presso la sede del GSE a Roma lo scorso maggio, e questa è stata l’occasione per fare il punto sulla situazione odierna del mercato solare italiano e per delinearne le prospettive future. «La potenza fotovoltaica installata nei primi quattro mesi del 2018 è cresciuta del 7% rispetto allo stesso periodo del 2017 e questo è un trend positivo che registriamo ormai da qualche anno. Possiamo quindi affermare che la parabola discendente, con il minimo nel 2014, si è finalmente conclusa – afferma Alberto Pinori, presidente di ANIE Rinnovabili, anch’egli intervenuto nel corso del convegno al GSE -. Il mercato si è ripreso perché esistono gli strumenti adeguati: mi riferisco alla detrazione fiscale per le famiglie e al super-ammortamento per gli impianti industriali e commerciali. Non credo quindi che oggi ci sia bisogno di incentivi diretti per supportare questi segmenti di mercato».

Mercato fotovoltaico e nuovo Esecutivo

Con le elezioni del 4 marzo scorso e la formazione del nuovo Esecutivo si è aperta una nuova stagione politica, che vede al governo formazioni politiche che sono state all’opposizione negli ultimi anni. Quali sono le aspettative e le richieste degli operatori a questo nuovo Esecutivo e al Parlamento appena insediatosi? «Gli operatori del fotovoltaico chiedono una programmazione di medio e lungo periodo certa, in linea con gli obiettivi fissati in sede europea – afferma Alberto Pinori -. Ci aspettiamo quindi l’attuazione della Strategia Energetica Nazionale (SEN), con l’emanazione di tutti i decreti attuativi previsti. In secondo luogo, la conferma delle detrazioni fiscali e del super-ammortamento e l’apertura del mercato delle Local Energy Community (LEC). Oggi il mercato degli impianti fotovoltaici sui tetti dei condomini è praticamente fermo perché gli impianti condominiali possono soddisfare soltanto il fabbisogno elettrico delle parti comuni. L’ideale sarebbe invece installare un impianto e mettere a disposizione l’energia prodotta a tutti i condomini per i propri usi domestici oppure poterla venderla in rete. Questo aprirebbe il mercato solare anche nelle città a partire dalle LEC. E si tratta di un tema di cui si parla nel Winter Package dell’Unione Europa».

La SEN va cambiata?

Una delle maggiori eredità dei passati governi è la Strategia Energetica Nazionale, il piano decennale emanato nel 2017 dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Ministero dell’Ambiente. «La Strategia Energetica Nazionale è un documento frutto di grande fatica e concertazione tra tutti gli attori del settore energetico nazionale – spiega Pinori -. Noi ci auguriamo che la SEN venga attuata perché riteniamo che si tratti di uno strumento assai efficace per lo sviluppo dell’intero comparto fotovoltaico. Qualcuno ha già affermato che la SEN andrebbe cambiata, ma se la si vuole stravolgere si rischia di perdere inutilmente altri due o tre anni. Noi pensiamo che sia necessario attuarla velocemente e caso mai migliorarla in alcuni punti precisi e circoscritti per raggiungere i target di fonti rinnovabili e di efficienza ambientale definiti recentemente in sede europea, rispettivamente 32% e 32,5%. Ad esempio, per quanto riguarda l’amianto. La SEN individua già dei siti specifici da bonificare dove andrebbero poi installati gli impianti, ma sarebbe utile ottimizzare la parte relativa ai siti con amianto. L’installazione degli impianti fotovoltaici in siti bonificati dall’amianto avrebbe il pregio di coinvolgere un ventaglio larghissimo di aziende, dalle più piccole alle maggiori. E per di più l’amianto è stato installato ovunque, nelle città come nelle campagne. Ricordiamo che la

rimozione dell'amianto ha avuto numerosi tentativi di incentivazione in Italia in questi decenni, ma l'unico che ha avuto successo è stato quello associato all'installazione del fotovoltaico grazie al Conto Energia. L'elemento di svolta è proprio trasformare ciò che è un problema (il tetto in amianto) in un'opportunità grazie al fotovoltaico».

Le prospettive future del settore fotovoltaico

«Sono convinto che chiunque abbia responsabilità governative voglia sostenere il mondo delle rinnovabili – afferma Pinori -. Le prospettive del fotovoltaico in Italia sono quindi positive, ma a patto che non vengano cambiati gli scenari di riferimento. Il problema sono i cambiamenti normativi troppo repentini, perché altrimenti ci sarebbe un indispensabile periodo di comprensione e adattamento; mentre agli investitori industriali serve stabilità normativa. Siccome strumenti come le detrazioni fiscali e il super-ammortamento esistono già e incidono positivamente su larga parte del sistema, forse è necessario apportare qualche piccolo miglioramento ma dire basta di punto in bianco e creare un nuovo strumento, anche migliore, potrebbe essere traumatico. Il meglio è nemico del bene in certi casi». Il settore che ha più risentito della fine degli incentivi in Conto Energia è quello degli impianti medio/grandi, che però in questi ultimi tempi sembra ripartire nel nostro Paese. «Direi che il segmento di mercato dei grandi impianti stia ripartendo, avendo già alcuni esempi di impianti in grid parity che stanno nascendo spontaneamente, mentre un impulso a quelli di media taglia crediamo possa derivare con l'attuazione della bozza di decreto ministeriale FER-1 (alias FER mature). Ci vuole stabilità e già la SEN prevede un buon sviluppo nei prossimi anni. Io sono ottimista e credo che si continueranno a installare impianti grandi, ma penso che realizzarli a terra in maniera selvaggia sia però un modo non corretto: ci vuole maggiore accortezza rispetto a un tempo».

La piattaforma del GSE

Infine, è interessante comprendere quali sia il punto di vista degli operatori sulla nuova piattaforma del GSE per gli impianti fotovoltaici di potenza superiore al megawatt, di cui si parlavo all'inizio. «Questa nuova piattaforma sarà uno strumento importante in mano agli operatori per far crescere l'efficienza degli impianti – spiega Pinori -. Ci auguriamo che il portale venga aperto anche agli impianti al di sotto del megawatt. Come primo passo crediamo che vada benissimo una piattaforma per gli impianti di potenza superiore o uguale al megawatt, altrimenti il portale andrebbe in tilt visto il grande numero di impianti attivi sul territorio. A tendere andranno però coinvolti tutti gli impianti, ma in maniera progressiva. Ricordo in particolare che sono tanti gli impianti di potenza di poco inferiore al megawatt perché sotto il megawatt l'iter autorizzativo non prevedeva l'autorizzazione unica. Nello sviluppo della piattaforma l'approccio del GSE è stato molto positivo: i responsabili della piattaforma ci hanno contattato e ci hanno chiesto suggerimenti su come migliorare lo strumento che stavano sviluppando. Hanno ascoltato molto e abbiamo fornito la nostra lettura come operatori del settore. L'Italia non ha bisogno di conflitti, ma di concertazione. La piattaforma è un'ottima opportunità per i proprietari, perché una volta che l'impianto è stato sottoposto al revamping può essere venduto sul mercato secondario. E il revamping è ovviamente una grossa opportunità per gli operatori. L'atteggiamento del GSE è stato molto costruttivo anche per quanto riguarda il revamping, grazie ai due DTR emanati. Nel 2017 sono stati trattati più di 13.000 impianti fotovoltaici e il parco attualmente installato rappresenta un'opportunità di estremo rilievo».